

LASSÙ SULLE MONTAGNE

AL MUSEO DI STORIA NATURALE DI CALCI, UNA MOSTRA E UN CICLO DI CONFERENZE SULL'IMPORTANZA DELL'EQUILIBRIO DI QUESTO ECOSISTEMA COSÌ PARTICOLARE

di Gabriele Bianchi

Al via il ciclo di conferenze che accompagnerà la mostra fotografica a tema naturalistico *Una montagna di vita, ecosistemi d'alta quota e cambiamenti climatici*, inaugurata a dicembre presso la Galleria dei Minerali del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa. Una serie di incontri fondamentali per il nostro futuro: quasi tutti, finalmente, abbiamo iniziato a prendere atto dei cambiamenti climatici in corso; quello che faticiamo a comprendere, però, è che i problemi sono già iniziati, e che pertanto è fondamentale partecipare ad eventi divulgativi come questi.

Mostra e conferenze fanno parte di un progetto ancor più grande, *NextData*, coordinato dal CNR

FOTO: PALAZZI



e dedicato allo studio dell'ambiente montano in Italia, e rappresentano un modo per raccontare al pubblico il tema dei cambiamenti climatici che stanno coinvolgendo l'intero pianeta, in particolare le zone montane, soggette ad un riscaldamento fino a due volte maggiore rispetto alla media globale.

Come spiega la dott.ssa Bonaccorsi "il programma del ciclo di conferenze è molto fitto e molto vario: negli undici incontri i relatori ci parleranno di cambiamenti climatici e di come vengono studiati, dell'oro blu, cioè l'acqua, nella nostra regione, di reti trofiche, di animali e di piante ed anche dei segreti della fotografia naturalistica". Conferenze aperte a tutti, dal momento che "i ricercatori ci spiegheranno tutto questo con un linguaggio comprensibile e non specialistico", assicura la vicedirettrice del museo.

A fare da cornice la maestosa certosa di Calci:

un contenitore ideale per eventi come questo, che uniscono lo studio scientifico alla comunicazione al pubblico e alla sensibilizzazione sui temi naturalistici e ambientali.

Molto spesso si pensa che un aumento della temperatura sprigionerà le sue conseguenze, per quanto disastrose, soltanto fra qualche generazione. La verità è che gli effetti provocati dai cambiamenti climatici sono già evidenti, basti pensare alla rapida fusione dei ghiacciai o alla diminuzione del manto nevoso, e ci riguardano tutti da vicino.

"Abbiamo pensato che su questi temi fosse molto importante il coinvolgimento dei giovani, e in particolare delle scuole - sottolinea la Bonaccorsi

- per questo, abbiamo organizzato un'iniziativa dedicata agli insegnanti di scuola secondaria, inserita nel database ufficiale del MIUR come corso formativo. Si tratta di un corso di 28 ore in cui si affiancano le lezioni tenute dagli esperti e laboratori di progettazione e approfondimenti tipicamente didattici, molto pratici, per costruire percorsi didattici efficaci sui temi del corso".

C'è talmente poco tempo per reagire che è fondamentale comunicare ora, non possiamo permetterci di far passare altri anni. Quello della comunicazione è un problema che deve essere risolto, perché poi dobbiamo passare al lato pratico.

Mostra, conferenze e corsi formativi sono la chiave per comunicare meglio ed agire al più presto.

> info: www.msn.unipi.it